

Progetto THIRTEEN

Azioni per la prevenzione dei fenomeni di bullismo tra scuola e territorio

Descrizione sintetica e articolazione della azioni.

Il fenomeno del bullismo è in crescita, ma finora l'approccio a questa problematica spesso si è limitato ad iniziative di tipo informativo, come convegni, incontri e assemblee, ma "parlarne non basta". Da qui, la scelta di rivolgere e realizzare le azioni di questo progetto alle scuole, statisticamente i luoghi in cui gli atti di bullismo ma anche di cyberbullismo hanno origine.

Il progetto Thirteen, vuole esser un progetto sperimentale in cui si costruisce un dispositivo integrato di azioni che hanno come riferimento la Pedagogia del Corpo.

Le Azioni previste:

- ·Percorso formativo rivolto agli insegnanti
- •Sportello di Counseling rivolto agli alunni, ai genitori e agli insegnanti.
- ·Laboratorio di teatro
- •Laboratori sportivi (rugby e arti marziali)
- ·Laboratori di danzaterapia e arteterapia
- Attività di tutoring sui gruppi classe

1. Percorso formativo rivolto agli insegnanti

I contenuti del percorso verteranno su **insegnamento** e **apprendimento**, in relazione alle ricerche prodotte in questi ultimi 30 anni, in ambito Pedagogico, Psicologico e delle Neuroscienze. Inoltre cercheremo di aprire una riflessione sul **ruolo dell'insegnante difronte alle nuove sfide sociali** e **antropologiche**, ruolo che necessiterà sempre più di **competenze multipli e flessibili**. Altro tema che riteniamo importante da proporvi, è relativo al **"Corpo Docente"**. Questa entità fondamentale nei processi di insegnamento ed educativi, spesso si rappresenta agli occhi degli alunni e delle famiglie, come una sommatoria di parti più che un organismo funzionante in modo armonico. Quali strategie e modalità di team building sono possibili in questo nuovo scenario? Questi temi saranno trattati alternando momenti di informazione e proposte di riflessioni, con attivazioni ispirate alla Pedagogia del Corpo.

Organizzazione: Il percorso si articolerà nelle ore extrascolastiche, dalle 14,30 alle 17.30. Sono previsti 4 incontri ogni 15 giorni e un incontro finale di follow up.

2. Sportello di Counseling rivolto agli alunni, ai genitori e agli insegnanti.

Lo sportello di Counseling è un servizio flessibile in cui una domanda di aiuto viene accolta, compresa e rielaborata in un rapporto dialogico. Può esser rivolto indistintamente:

•agli alunni che hanno bisogno di uno spazio di ascolto, in relazione a questioni personali o dinamiche di classe

- •alle famiglie che hanno bisogno di un sostegno alla genitorialità, a fronte di tematiche che riguardano la crescita e i comportamenti dei propri figli
- •agli insegnanti, che hanno bisogno di una consulenza pedagogica in relazione al loro ruolo educativo, nella gestione di casi particolari o del gruppo classe. In questo caso gli incontri possono esser rivolti anche al consiglio di classe.

Organizzazione: Lo sportello si svolge in orario scolastico in uno spazio allestito dalla scuola. Il Counselor sarà presente a scuola uno o due volte la settimana dalle 10.00 alle 13.00 in giorni da concordare con la scuola. Gli incontri avvengono su appuntamento tramite mail o telefono che saranno comunicati al momento dell'avvio del servizio.

3. Laboratorio di teatro

Il laboratorio di teatro non ha la pretesa di promuovere una performance. Obiettivo principale è lavorare sulle dinamiche di classe e la classe è formata da studenti e insegnanti, per questo il laboratorio è rivolto agli studenti ma è auspicata anche la partecipazione delle insegnanti. Nel corso del laboratorio saranno utilizzati gli strumenti del teatro per trattare temi di carattere educativo e dinamiche socio-relazionali, che possono favorire il bullismo, la discriminazione di genere o culturale. Obiettivo del laboratorio teatrale è favorire un apprendimento per incorporazione, quindi più personale e duraturo nel tempo, realizzando giochi di ruolo e attività corporee. I laboratori sono consigliati soprattutto alle classi prime delle medie e delle superiori, per favorire la costituzione del gruppo classe, ma è possibile prevederlo anche in altre classi qualora l'insegnante rilevasse un bisogno specifico. E' necessario che il laboratorio avvenga in uno spazio sufficientemente ampio per accogliere una classe e due conduttori, che possano muoversi liberamente senza impedimenti (banchi, sedie, tavoli...). I laboratori sono gestiti da due educatori (conduttore e co-condutttore) che hanno seguito un lungo percorso specifico di formazione in ambito teatrale.

Organizzazione: ogni laboratorio prevede almeno 10 incontri. La durata di un incontro è di 90 minuti. L'attività è svolta durante le ore di lezione. Si possono organizzare con una certa flessibilità, in modo da non ricadere sempre sulle stesse ore di insegnamento. E' possibile prevedere una lezione aperta alla fine del percorso. Sono previsti momenti di incontro con le insegnanti di riferimento, durante il percorso e alla fine, per restituire il senso del lavoro svolto e condividere le riflessioni su quanto accaduto e trasformato.

4. Laboratori sportivi (Rugby e Arti Marziali)

a) Il Rugby è uno sport che da qualche anno ha avuto un'espansione inaspettata anche in Italia. Le ragioni sono da ricercare proprio sulle sue caratteristiche e nella sua storia che ha forti radici educative. Il rugby nasce in Inghilterra in una scuola ed è uno sport fortemente caratterizzato dalla dimensione di gruppo, un gruppo che deve aiutarsi reciprocamente per conseguire lo stesso obiettivo; la meta. La nostra proposta è molto caratterizzata da un lavoro corporeo e di gruppo dai risvolti educativi; impegno, concentrazione, sacrificio, rispetto per ciascun membro del gruppo, altruismo, etc. Il laboratorio di Rugby è gestito da un educatore istruttore di Rugby riconosciuto dalla Federazione Italiana.

Organizzazione: il laboratorio di Rugby si svolge una volta la settimana e dura due ore. Sono previsti 15/20 incontri a seconda delle esigenze e disponibilità della scuola. Una parte del lavoro è finalizzata agli apprendimenti e un'altra al gioco. L'attività può esser svolta, sia la mattina che il pomeriggio, in palestra o all'aperto. Le attrezzature necessarie sono messe a disposizione dalla Coop. Sociale Comunità Progetto. Sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento nel corso del laboratorio e a fine percorso

b) **Le arti marziali**. Un vecchio maestro di arti marziali disse: "il nostro peggior nemico siamo noi stessi". E' questa la filosofia di fondo che sottende all'insegnamento dell'autodifesa promossa dal nostro progetto. Innanzitutto è necessario difendersi da sé stessi, che vuol dire imparare a conoscere i propri limiti, le proprie debolezze, le proprie paure ma anche riscoprire, o scoprire, le proprie risorse e potenzialità per superarle e migliorare se stessi, dal punto di vista mentale e comportamentale. L'insegnamento proposto dal progetto non è solo finalizzato pertanto a una

disciplina ma a un apprendimento del funzionamento della nostra mente-corpo e quindi a una maggior conoscenza di sé. Obiettivi del percorso: **conoscenza del corpo** e del suo funzionamento (muscolare, fisiologico, neurologico), conoscenza **delle proprie emozioni** e maggior capacità di **autoregolazione**, **lavorare in gruppo rispettando tutti** i compagni, a prescindere dall'appartenenza di genere, cultura e religione. Il laboratorio di arti marziali è tenuto da un educatore con 25 anni di esperienza nelle arti marziali, istruttore di Kung Fu riconosciuto dal Coni.

Organizzazione: il laboratorio di Arti Marziali si svolge una volta la settimana e dura due ore. Sono previsti 15/20 incontri a seconda delle esigenze e disponibilità della scuola. Una parte del lavoro è finalizzata agli apprendimenti e un'altra al gioco. L'attività può esser svolta, sia la mattina che il pomeriggio, in una palestra o in un luogo ampio ed adatto. Le attrezzature necessarie sono messe a disposizione dalla Coop. Sociale Comunità Progetto. Sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento nel corso del laboratorio e a fine percorso

5. Laboratorio di Arteterapia

L'arteterapia è una terapia non verbale a mediazione artistica. L'offerta di diversi materiali artistici e la libertà dei temi da rappresentare, permette una comunicazione più autentica e più profonda, dove ognuno può dar forma al proprio mondo interno, per rielaborarlo e prenderne consapevolezza, molto più di quanto si riesca a fare verbalmente, con l'utilizzo di sole parole.

L'incontro si svolge secondo momenti rituali differenti: la scelta del materiale artistico e dei temi simbolici da rappresentare, il lavoro artistico individuale e di gruppo, la verbalizzazione finale.

Il processo creativo, che dà luogo alla realizzazione di immagini, rimane il momento centrale dell'incontro, in quanto, attraverso il coinvolgimento dell'inconscio corporeo e attraverso le sensazioni visive e tattili, permette di contattare le parti più vitali ed autentiche di sé, **favorendo l'autoregolazione emozionale.**

Il percorso permetterà di lavorare non solo sul piano personale, ma anche su quello relazionale. La dimensione di gruppo favorirà l'ascolto reciproco, per una più autentica comunicazione tra i partecipanti, trasformando le diversità personali in risorse e sviluppando competenze sociali e civiche, in un'ottica inclusiva.

Verranno utilizzate differenti strategie, dal lavoro individuale, al lavoro in coppia, a quello di piccolo e grande gruppo, per modulare le personali risposte alla relazione interpersonale.

La presenza dell'arteterapeuta sosterrà i processi individuali e di gruppo, in un clima di fiducia e ascolto e in mancanza di giudizio.

Gli incontri verranno condotti da Arteterapeuti professionisti diplomati presso Lyceum, Scuola di Formazione Triennale Post Laurea, riconosciuta e accreditata dall'Albo Professionale per Arteterapeuti APIArt competente sul territorio nazionale.

Organizzazione del percorso: 10 incontri di 2 ore per ogni gruppo classe, da modulare secondo le esigenze didattiche. Sono inoltre previsti incontri informativi ad inizio e fine percorso con i docenti partecipanti al progetto, al fine di condividere metodologie, organizzazione, modalità di intervento, oltre che la valutazione del percorso e la ricaduta sui gruppi classe.

6. Laboratorio di Danzaterapia

La danza è movimento, è il modo con cui il corpo dice delle emozioni, degli affetti e dei pensieri; la danza è relazione: è vita. Ciascuno di noi, danzando, parla di sé, e produce una vera e propria 'scrittura' sul e con il corpo. Il compito affidato a tale 'scrittura' è quello di veicolare significati e, per loro tramite, di **organizzare il rapporto fra gli individui, e fra essi e la realtà che li circonda.** Il Laboratorio di Danzaterapia mette l'accento sul corpo in movimento, e lo accompagna con la musica, con oggetti e immaginazione; la Danzaterapia stimola e favorisce il riconoscimento, l'integrazione e la successiva messa in forma di tutto quanto è proprio di ogni essere umano, all'interno di una dimensione gruppale che **sviluppa competenze relazionali e civiche in un'ottica inclusiva**.

Organizzazione del percorso: 10 incontri di 2 ore per ogni gruppo classe.

Sono inoltre previsti degli incontri informativi ad inizio e fine percorso con i docenti partecipanti al progetto, al fine di condividere metodologie, organizzazione, modalità di intervento, oltre che la valutazione del percorso e la ricaduta sui gruppi classe.

7. Attività di tutoring sui gruppi classe

Un educatore svolgerà la funzione di tutor della classe, diventando una figura adulta di riferimento, diversa da quella di genitori e insegnanti, più informale. Il tutor lavorerà ruotando su piccoli gruppi eterogenei (per genere, cultura e qualità personali), al fine di realizzare dei prodotti sul tema del bullismo, della discriminazione di genere o di appartenenza etnica. A tal scopo l'educatore accompagnerà gli studenti nella creazione di social media (blog, profili facebook, o istagram etc), attraverso cui diffondere contenuti, immagini, dialogare con altri giovani e promuovere riflessioni su questi temi. Avremo anche la collaborazione di un social-videomaker che potrà riprendere tutti i laboratori e realizzare con i ragazzi dei piccoli video montati da divulgare su social-media creati. Questo lavoro se proposto nelle 3 medie può diventare per alcuni anche materiale per la tesina d'esame o in altri casi può esser un lavoro valutabile dagli insegnanti di italiano, di arte, di tecnologia etc.

Organizzazione del percorso: 15/20 incontri di 3 ore per ogni gruppo classe. Sono inoltre previsti degli incontri ad inizio e fine percorso con i docenti che aderiranno alla proposta del progetto, al fine di condividere metodologie, organizzazione, modalità di intervento, oltre che la valutazione del percorso e la ricaduta sui gruppi classe.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni Demetrio Conte 3470387100